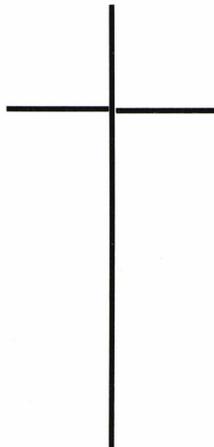
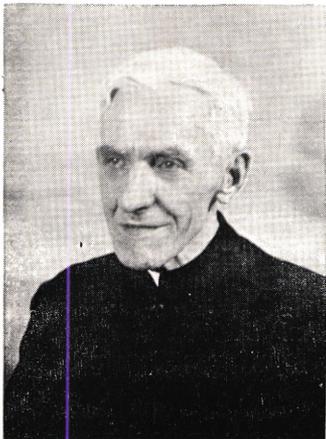


MISSIONE CATTOLICA SALESIANA - ZURIGO



Carissimi Confratelli,

all'Alba del 17 gennaio u.s. alla clinica Theodosianum, ritornava serenamente a Dio l'Anima bella del nostro amatissimo Confratello professo perpetuo

Sac. Don Carlo Crespi

a 74 anni di età e 47 di professione.

Don Carlo nacque a Villa Cortese (Milano) il 12-7-1893 da Angelo e da Maria Verricci, ottimi cristiani che trasfusero nei loro 4 figli con il loro esempio una vita cristiana integerrima.

Fin da giovanetto frequentava assiduamente l'Oratorio Parrocchiale ed ivi coltivava la sua pietà accostandosi spesso ai Sacramenti e servendo nelle belle funzioni di rito ambrosiano. Lì nacque in lui la vocazione al Sacerdozio.

Avrebbe voluto entrare subito in Seminario, ma per difficoltà in famiglia, dovette aiutare i suoi genitori fino a 18 anni.

Finalmente, con la benedizione dei suoi cari, fu accolto nel nostro Istituto di Milano ove frequentò il ginnasio inferiore. Al Collegio S. Francesco a Lodi, presso i Barnabiti, compì il ginnasio superiore e la filosofia.

Venne la guerra e nel 1917 fu chiamato alle armi. Dovette interrompere gli studi e servire la Patria in una Compagnia del Genio. Visse al fronte le vicende della 1ª guerra mondiale tanto da essere insignito di medaglia d'oro al merito. Deposta la divisa militare, nel 1919 rientrò nuovamente nel nostro Istituto di Milano, attratto dalla vita salesiana, si rimise con rinnovato entusiasmo ai libri, fino a coronare i suoi studi con la licenza liceale al « Liceo Parini » di Milano.

Nel 1920 entrò nel Noviziato di Schio e uscì Salesiano umile, pio, laborioso e... sempre allegro.

Fu inviato a Maroggia nel 1921. Vi fece il tirocinio pratico come Assistente. Intanto studiò Teologia, frequentando il Seminario di Lugano, ove ricevette gli ordini sacri, coronati col Sacerdozio ottenuto dal santo Vescovo Mons. Baciardini il 29 maggio 1926.

Trascorse a Maroggia i primi tre anni di vita salesiana nell'insegnamento e nel ministero sacerdotale, prestandosi volentieri anche nelle Parrocchie vicine.

A fine giugno 1929 l'Ispettore d'allora, Don Pasquale Rivolta, di venerata memoria, lo pregò di venire in questa Missione, ad aiutare provvisoriamente Don Luigi Varisco, rimasto solo dopo la morte di Don Giovanni Pallaoro.

Quel « provvisoriamente » è durato per circa 39 anni...

Dire della sua vita e dell'opera sua alla Missione in tanti anni di presenza sempre attiva ed operosa è cosa semplice e complessa a un tempo, perché fatta di fedeltà sempre uguale e di una grande ricchezza interiore. Era dotato di uno spirito di perenne letizia che lo rendeva sempre giovane e quindi caro ed amabile a tutti.

Don Crespi alla Missione faceva di tutto: predicare, confessare, amministrare Sacramenti, assistere le Associazioni, animare canti e recite, assistere ammalati, sempre pronto alla chiamata di giorno e di notte. Tutti chiamavano Don Carlo; il suo nome era una istituzione.

Amava particolarmente i fanciulli cui attendeva quattro volte la settimana per il Catechismo; alle quattro pomeridiane era puntuale in cortile col pallone sotto il braccio; li faceva giocare, facendosi piccolo coi piccoli; indi il Catechismo. Egli ha educato nella via del bene e del vero ben due generazioni. Era edificante alla domenica tra una Messa e l'altra vederlo correre col registro sotto il braccio al Battistero per il Battesimo. Ha rigenerato alla vita della grazia ben 4.370 bambini; oltre 500 solo l'anno scorso. Ben a ragione fu chiamato il « Battista » della Missione.

Una sera di domenica a tavola col cuore pieno di gioia ci comunicava: « oggi ho battezzato 17 bambini ».

Ha unito 1098 coppie di sposi, ed ha benedetto l'estremo trapasso di 504 fedeli. Ma l'aridità delle cifre non può farci sapere quante volte la porta della Missione si è aperta a chi consiglio, conforto e aiuto; quante volte è stata compiuta un'opera di bene; quante volte Don Carlo è accorso al letto degli infermi per portare la sua parola di serena fiducia, di ras-

segnazione e di conforto; tanto grande era la bontà del suo cuore. Brillava in lui uno spirito di sacrificio e di fedeltà a tutta prova: sempre primo al mattino ad aprire la Chiesa, ultimo a chiuderla alla sera; sempre puntuale ai suoi doveri religiosi ed impegni fino all'esaurimento di se stesso.

Il nostro Governo volle onorarlo con la « Croce di Cav. della Repubblica »; ma Don Crespi nella sua umiltà tenne sempre nascosta tale Onorificenza, di cui si è saputo solo dopo la sua morte.

Lo distinse una tenera devozione alla Madonna e a S. Giuseppe. Ogni sera alle ore 20 era in Chiesa a recitare il Rosario con pie persone con tale pietà che qualcuno l'ha definito un novello Curato D'Ars.

Alla morte di Don Luigi Varisco nel 1949 gli succedette nella Direzione fino al 1955. Durante la sua Direzione si ebbe la gioia di realizzare la costruzione della Nuova Chiesa in progetto da ben 45 anni.

Pochi giorni prima di Natale ebbe un collasso. Fu portato urgentemente al Theodosianum per le cure del caso, ma invano.

S'accorse che la sua vita terrena volgeva al termine e si tenne preparato. Chiese l'Olio Santo il giorno di Natale. Non uscì dalle sue labbra un lamento, solo invocazioni alla Madonna e a S. Giuseppe che venissero a prenderlo e portarlo in Paradiso.

Gli furono tanto care le visite del Signor Ispettore, dei suoi nipoti e confratelli; all'alba del 17 gennaio la sua bell'anima se ne volò in seno a Dio, che con tanta fedeltà aveva servito ed amato in terra.

Il 19 gennaio la sua salma trasportata in Chiesa, fu esposta alla pubblica venerazione. Per tutta la giornata di venerdì e sabato mattino fino alle 10 migliaia di persone di ogni cetto ed età: piccoli e grandi, operai e professionisti, sacerdoti, religiosi e Suore, passarono davanti alla cara salma pregando, baciando e bagnando con le lacrime quelle mani che tante volte si erano alzate benedicienti.

Sabato alle ore 10 ebbe luogo il funerale che fu l'apoteosi del **Servo buono e fedele**, rimpianto da tutti.

Dinnanzi ad una folla che gremiva la Chiesa concelebrò col Signor Ispettore Don Tullio Sartor, l'Economo Ispettorale Don Giovanni Colombo, Don Orlandi, Direttore dell'Istituto Elvetico di Lugano, Don Bontognali, rappresentante della casa di Beromünster ed il nostro Don Donato Brunoldi. La S. Messa da Requiem fu cantata dalle nostre Suore coadiuvate da elementi della nostra corale.

Prima delle esequie il Signor Ispettore tessè l'elogio funebre del desideratissimo Scomparso, rivelando in modo commovente le ammirabili doti di Sacerdote e religioso fedele, pio e zelante che si è dato tutto a tutti, sempre seminatore di gioia.

Tra i presenti abbiamo notato il Vicario Foraneo, con quasi tutti i Parroci della città: Mons. A. Casadei, Direttore dei Missionari per la Svizzera; alcuni Missionari, religiosi e Suore; il Console Generale d'Italia in Zurigo con la Signora.

Volle assistere alla funzione anche un professore di medicina all'Università locale, nostro fratello separato, che conobbe ed ebbe tanta stima per Don Carlo. Uscì di Chiesa edificato e commosso per la bella funzione che aveva mai visto.

A mezzogiorno tra il pianto di tutti i presenti, la Salma del nostro carissimo Don Crespi lasciava per sempre quella Missione per la quale egli tanto aveva lavorato e tanto amato, diretta al paese natio.

Domenica 21 gennaio ricevette l'omaggio dei suoi concittadini che gremirono la vasta Chiesa parrocchiale. Celebrò la S. Messa il nostro Don Giovanni Colombo in rito ambrosiano, ed il Signor Ispettore disse ancora l'elogio funebre ascoltatisimo. Erano presenti molti confratelli convenuti da quasi tutte le nostre Case dell'Ispettorìa.

Al cimitero ebbe l'ultimo addio del sottoscritto e da 42 membri delle nostre Associazioni che hanno voluto accompagnarlo fino all'estrema dimora.

Ora la sua salma riposa accanto a quella dei suoi genitori.

Il nostro amatissimo Don Carlo è stato un grande Missionario tra i nostri Emigrati. Egli lascia alla Missione e in tutta Zurigo, un imperituro e dolce ricordo di sé. Il suo nome rimarrà in benedizione.

Fiducioso che il nostro confratello sia già in possesso del premio eterno, lo raccomando tuttavia ai vostri pii suffragi.

Un fraterno ricordo anche per questa Missione tanto provata.

Aff.mo in Don Bosco Santo:

Don Giuseppe Levrio

Dati per il Necrologio:

Sac. Carlo Crespi, nato a Villa Cortese - Milano, il 12 luglio 1893, morto a Zurigo il 17 gennaio 1968. Aveva 74 anni d'età, 47 di professione e 42 di Sacerdozio. Fu direttore per 6 anni.